



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
09/031/CU/C1

**INTESA SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI RECANTE LE MODALITÀ DI ATTIVAZIONE,
DI RILASCIO E DI USO DELLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA
CERTIFICATA AI CITTADINI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 16 BIS, COMMA
7, DEL DECRETO LEGGE 29 NOVEMBRE 2008, N. 185**

Punto 3) - Elenco A - O.d.g. Conferenza Unificata

Le Regioni e le Province Autonome **esprimono la propria intesa sullo schema di decreto recante disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di PEC assegnata ai cittadini al Governo con le seguenti raccomandazioni:**

- 1. Modificare se possibile il contenuto dell'art. 34 del DDL 1441-bis-B** attualmente in seconda lettura alla Camera dei Deputati, poiché esso è palesemente in contraddizione con quanto disposto dall'art. 16-bis del DL 185; se ciò non fosse possibile, sarà indispensabile intervenire con un provvedimento legislativo di modifica o con una variazione al DPCM in oggetto in modo da regolamentare in modo rigoroso le modalità di emissione e gestione della casella PEC del cittadino. Quando questa, infatti, è rilasciata dalle pubbliche amministrazioni, **deve essere unica per un cittadino rappresentando ai fini pubblici il suo unico ed univoco domicilio digitale.**
- 2. E' necessario approfondire il senso del comma 6 dell'art. 16-bis del DP 185, orientandolo in modo che possa avere attuazione legittima e utile,** Si chiede di verificare se tale orientamento possa andare nel senso della restrizione alle sole comunicazioni fra le pubbliche amministrazioni e i propri dipendenti *che concernono il rapporto di lavoro*, identificando quindi queste caselle PEC con quelle in dotazione per le attività lavorative e non attribuendo ad esse gli obblighi stabiliti per le caselle PEC richieste volontariamente da un cittadino ai sensi del DL 185.
- 3. Considerato che alcuni aspetti attuativi saranno correttamente definiti in sede di definizione del capitolato tecnico del futuro bando per gli affidatari del servizio, è opportuno che il testo del capitolato sia concertato con le Regioni e le Province autonome,** oltre che con ANCI ed UPI.
- 4. In relazione a quanto previsto all'art. 5 dello schema di decreto, è necessario che vengano specificati all'interno del capitolato di gara per l'identificazione dell'affidatario, specifici criteri atti a eliminare il rischio che si crei una posizione dominante da parte dell'affidatario del servizio e per non introdurre criticità operative per le PP.AA in particolare per quelle che già stanno distribuendo le caselle ai propri cittadini.**

5. Lo spirito con il quale è stata affrontata l'istruttoria tecnica del DPCM è stato molto collaborativo da parte di tutti, nella convinzione che l'attuazione delle finalità del provvedimento potranno portare benefici e che tali benefici saranno duraturi se nel futuro si potranno sempre concertare tutte le azioni operative di competenza delle pubbliche amministrazioni, centrali regionali e locali, volte all'attuazione e al potenziamento dell'iniziativa. Altrettanto necessario appare discutere e risolvere in modo concertato i casi di criticità operative e i conseguenti affinamenti normativi e tecnologici che certamente potranno presentarsi in futuro.

Si chiede pertanto al Governo d'istituire un tavolo tecnico permanente di discussione e concertazione sul "domicilio digitale", finalizzato a dare piena attuazione a quanto disposto dall'art. 16-bis del DL 185.

Roma, 29 aprile 2009